

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-483 del 03/02/2020
Oggetto	OGGETTO: RINNOVO CON CAMBIO DI TITOLARITÀ DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA DA SORGENTE COMUNE: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO TITOLARE: PELLICCIARI ARMANDA CODICE PRATICA N. BO14A0054\19RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2020-485 del 31/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre FEBBRAIO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: RINNOVO CON CAMBIO DI TITOLARITÀ DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA DA SORGENTE

COMUNE: SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

TITOLARE: PELLICCIARI ARMANDA

CODICE PRATICA N. BO14A0054\19RN01

LA DIRIGENTE

- **richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:
- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;
- **viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:
 - il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
 - il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
 - il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
 - il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
 - il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
 - il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna (RR) 20 novembre 2001, n. 41, come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

preso atto che la Regione Emilia Romagna, in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

Visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

Richiamata la determinazione n. 7390 del 16/06/2015 (rilasciata a Pellicciari Armanda in qualità di mandataria di gruppo di utenti) relativa a concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea- con una portata di 0,05 l/s ed una portata massima di 500 mc ad uso alimentazione WC ed irrigazione aree verdi private- da sorgente ubicata al NCT del Comune di San Benedetto Val di Sambro, al Foglio 4, mappale 210, di proprietà del Sigg. Musolesi, con scadenza al 31/12/2019 (pratica BO14A0054\19RN01);

Vista l'istanza acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. PGBO/2019/190264 del 11/12/201 (pratica n. BO14A0054/19RN01), presentata da Pellicciari Armanda-C.F. PLLRND50H53A944E- nata a Bologna il 3/06/1950, con cui viene richiesto il rinnovo della concessione di derivazione sopraccitata con la medesima portata e volumi già assentiti (0,05 l/s e portata massima di 500 mc) nonché il cambio di titolarità a favore della sola Sig.ra Pellicciari Armanda con l'assenso dei precedenti cointestatari Sigg.ri Manetti Elsa, CF. MNTLSE47P66F363H e Pellicciari Luca, C.F. PLLLCU74H27A944P;

Considerato che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di rinnovo di concessione semplificata ai sensi dell'art. 36 del R.R. 41/2001 con cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, comma 1, del R.R. 41/2001 ;
- l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo ed il cambio di titolarità della concessione è per irrigazione aree verdi private ed alimentazione WC, assimilabili rispettivamente, a quelli di "pescicoltura, irrigazione aree verdi pubbliche etc." e "igienico e assimilati", ai sensi dell'art. 152, comma 1, lettera d) e f) della L.R. n. 3/1999;
- ai sensi dell'art. 20, comma 6 del R.R. n. 41/2001, in caso di usi plurimi esercitati da una unica opera di presa si applica il canone più elevato quando la risorsa concessa non è quantificabile per tipologia d'uso;
- il canone più elevato è quello previsto per l'uso "igienico e assimilati";

considerato altresì che la derivazione:

- non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette;
- non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

verificato che ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale per il corpo idrico d'interesse, la derivazione:

1. **interessa** per le caratteristiche idrostratigrafiche e di profondità del sottosuolo, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015 (allegati A-C), il Corpo idrico di montagna, denominato Monghidoro, codice 6080ER-LOC1-CIM con stato ecologico "buono" e senza condizioni di rischio dello stato quantitativo, per il quale non sono descritte le condizioni piezometriche dalla rete regionale di monitoraggio;

2. **non comporta**, ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "*Direttiva Derivazioni*" **un rischio ambientale** trattandosi di un rinnovo di concessione di una derivazione che ricade all'interno di un corpo idrico che non è a rischio dello stato quantitativo e supponendo condizioni di criticità basse e/o medie dei livelli piezometrici;

ritenuto, pertanto, che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, nulla osta al rilascio del rinnovo di concessione richiesto nel rispetto delle prescrizioni di cui alla determina dirigenziale n. 7390/2015;

considerato che:

- in caso di usi plurimi esercitati da una unica opera di presa si applica il canone più elevato quando la risorsa concessa non è quantificabile per tipologia d'uso;
- nel caso concreto il canone più elevato è quello previsto per l'uso "igienico e assimilati";

Verificato che antecedentemente il rilascio del presente atto sono stati regolarmente versati:

- le spese di istruttoria pari ad euro 90,00;
- gli oneri di concessione per un importo complessivo di euro 330,61 (di cui **euro 165,72** a titolo di canone

2019, tenuto conto dell'interesse legale dovuto alla data odierna; **euro 164,89** a titolo di canone **2020**;

- l'adeguamento del deposito cauzionale, pari ad un importo di **euro 89,00** ad integrazione dell'importo di **euro 161,00** già versato a garanzia della concessione rilasciata con Determina n. 7390 del 16/06/2015 (in riferimento al procedimento BO14A0054);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

visto il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

- DETERMINA

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di rilasciare a favore di *Pellicciari Armanda-C.F. PLLRND50H53A944E*- nata a Bologna il 3/06/1950, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee, rilasciata con Determinazione n. 7390 del 16/6/2015, dalle sorgenti appartenenti al Corpo idrico di montagna, denominato Monghidoro, codice 6080ER-LOC1-CIM ubicate al NCT del Comune di San Benedetto Val di Sambro al Foglio 4, mappale 210, alle seguenti condizioni :

a) il prelievo è stabilito con portata massima di 0,05l/s, e volume annuo di 500 mc, ad uso "igienico e assimilati" e "pescicoltura, irrigazione aree verdi pubbliche etc.";

b) la concessione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) la scadenza della concessione è fissata, ai sensi della DGR n. 787 del 9/6/2014, il 31/12/2024, L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n.

41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza e versare le relative spese di istruttoria;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di dare atto che le ulteriori prescrizioni e condizioni per l'esercizio della derivazione sono contenute nel disciplinare di concessione di cui alla Determina Dirigenziale n.7390 del 16/06/2015;

3) di stabilire che il **canone annuale** per l'uso **concesso**, calcolato applicando l'Art. 152 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere Regionali citate in premessa e dell'Art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., **è fissato** in euro **164,89** per l'anno **2020** e che dovrà essere versato unitamente al canone arretrato per l'anno 2019, di euro **165,72**, calcolato tenuto conto dell'interesse legale dovuto alla data odierna- **anticipatamente** al ritiro del presente atto- a favore della Regione Emilia-Romagna, o sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr.

STB412" o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

4) di dare atto che la **cauzione fissata in € 250,00** nella misura dell'importo minimo previsto, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della LR 2/2015, ha necessitato di adeguamento dell'importo originariamente versato di € 161,00 in ragione degli aggiornamenti stabiliti dalla sopra citata L.R., per un importo aggiuntivo di € 89,00, importo versato anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

5) di stabilire che la cauzione potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposti con il presente atto;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

7) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

8) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

9) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

10) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.